

## Tavolo partecipato N5 - Innovazioni del curriculum implementato

**Composizione del tavolo:** Adriana Valente, CNR-IRPPS e Simona Rotondi, Con i Bambini (facilitatrici); Giordana Francia, CISP; Anna Cibelli, ITT Enrico Fermi di Frascati; Marco Cellini, Luiss e CNR-IRPPS; Antonella Ciocia, CNR-IRPPS; Francesca Guida, ECCOM; Francesca Gambetti, Università degli Studi di Roma Tre; Franco Maurizi, Officine Robotiche; Letizia Portera, CESIE; Mattia Martella, Consulta provinciale degli Studenti di Roma; Luisa Rosa Boccia e Alessia Pagnotti, Anpal.

I e le partecipanti al tavolo 5 hanno contribuito all'Officina con le pratiche: 2. Ethics & Polemics, 3. DESCI, 6. Educazione al Patrimonio nei curricula scolastici, 7. Get up and Goals!, 8. Deliberation in the classrom, 9. Con i Bambini, 12. Filosofia e Migrazioni, 14. Officine Robotiche, 19. CARMA, 21. Formazione operatori socio-sanitari, 23. Sea Futuring Tour

La descrizione delle pratiche che hanno costituito il presupposto della discussione partecipata è rinvenibile, insieme alle altre presentate nel corso dell'Officina 2019, nel Libro delle Buone Pratiche <https://www.irpps.cnr.it/eventi/officina-2019-curriculum-competenze/>

## Risultanze GRUPPO DI LAVORO N. 5

### Percorsi educativi sperimentati e metodologie didattiche utilizzate:

Il confronto è partito con un giro di tavolo di presentazione e di condivisione dei principali percorsi educativi promossi o esperiti e delle principali competenze trasversali promosse. Riportiamo i principali percorsi e metodi discussi:

*Pratiche di discussione partecipata e democrazia deliberativa a partire dal modello promosso da Fishkin, con opportuni adattamenti nell'ambito educativo della scuola e dell'apprendimento permanente e nell'Università; Ricerca-azione; Didattica Integrata; co-progettazione; tecniche non formali per l'apprendimento collaborativo nelle classi e Metodo Maieutico Reciproco (Danilo Dolci); Educazione alla cittadinanza globale; implementazione della didattica per concetti, attraverso il metodo della co progettazione; didattica costruttivista, uso delle mappe concettuali e di unità mobili di apprendimento; Educazione alla cittadinanza globale con co-progettazione da parte degli studenti; interdisciplinarietà nella progettazione e gestione dell'alternanza; approccio living lab e policy lab, con coinvolgimento attivo degli studenti e del territorio nell'alternanza e nella innovazione del curriculum implementato; laboratorio di digital story telling; Integrazione nelle attività formative del metodo della ricerca sociale; azioni volte a valorizzare la funzione dell'insegnante come regista e intermediario della complessità; azioni volte a valorizzare le figure di tutor nei progetti di alternanza; utilizzo del diario di bordo; adozione di strumenti che agevolano un approccio partecipato, vicino ai principi della Ricerca e Innovazione Responsabile (anticipazione, riflessività, inclusività, adattatività) e dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030.*

I percorsi e metodi riportati sono collegati ai progetti descritti nel Libro delle Buone Pratiche dell'Officina 2019, cui rinviamo per una trattazione sistematica. La discussione al tavolo di lavoro ha consentito di evidenziare e confrontare ambienti di sperimentazione e idee innovative, finalità complementari, caratteristiche comuni, competenze promosse, criticità e opportunità, come riportiamo più avanti.

### Principali competenze promosse:

Connesse ai percorsi e metodi esperiti, sono state condivise le principali competenze trasversali.

La gran parte delle competenze promosse è direttamente collegabile alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa 22-5-2018 (tra i materiali distribuiti all'Officina 2019) che includono una varietà di competenze trasversali, di cui riassumiamo gli 8 titoli: Key C: 1.competenza alfabetica funzionale, 2. competenza multilinguistica, 3. competenza matematica

e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, 4. competenza digitale, 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, 6. competenza in materia di cittadinanza, 7. competenza imprenditoriale, 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Molte competenze sono risultate comuni a diversi percorsi presentati nel gruppo di lavoro, tra cui: Competenza comunicativa (considerata in tutte e 8 le Key C.), co-progettazione e co-creazione, apprendimento collaborativo (Key C. 5 e 7), spinta alla automotivazione e alla motivazione degli altri (Key C. 5 e 7) e alla promozione di interessi (Key C. 1, 2, 3, 4 e 6), lavoro in gruppo e apprendimento collaborativo (Key C. 4, 5 e 7), approccio interdisciplinare (Key C. 1 e 6), autovalutazione (Key C. 5). E' interessante notare che le prime tre competenze sopra indicate sono state considerate valorizzate non solo per gli studenti, ma anche per i docenti.

Riguardo alle competenze da promuovere negli studenti, un componente del tavolo, rappresentante della Consulta degli Studenti, ha anche espresso la competenza di "sentirsi liberi", che solo in parte è compresa nell'*autonomia nell'organizzazione e valutazione del proprio percorso formativo* di cui alla Key C. 5, ma che va sicuramente oltre.

Sul fronte docenti, i progetti presentati hanno anche espresso come competenza acquisita la spinta al cambiamento promossa nell'approccio alla didattica.

Le ulteriori competenze condivise e discusse, sperimentate in diversi progetti, ma di cui sarebbe necessaria una ulteriore promozione nel mondo dell'educazione, sono collegate in vario modo nelle competenze sopra indicate, ma in parte includono spunti autonomi. Per brevità, le indichiamo di seguito: didattica strutturalista, multiculturalità, partire da conoscenze spontanee, spinta a considerare il territorio e apertura al territorio, sentirsi inclusi, rafforzamento dell'autostima, apprendimento socio-emotivo, apprendimento per errore, apprendimento per progetto, reale uso della valutazione come spinta al cambiamento (di cui si dirà in seguito, tra le proposte/opportunità).

Sebbene il tavolo fosse incentrato sulla rilevazione delle competenze di tipo trasversale, molto utile è stata la discussione intorno ad alcune competenze disciplinari strettamente connesse con quelle trasversali nei percorsi sperimentati. In particolare, oltre alle competenze digitali e musicali, si è fatto espresso riferimento alle competenze filosofiche, storiche e archeologiche. Per tutte queste ultime, un elemento di interesse è stato il collegamento con l'attualità, ad esempio con i fenomeni migratori.

### **Valutazione:**

Il collegamento tra metodologie sperimentate e competenze valorizzate è stato frutto di un processo valutativo? La risposta è molto varia. Il percorso valutativo è stato pianificato talvolta con riferimento a elementi quantitativi (spesso questionari in ingresso e uscita e test di autovalutazione) e/o qualitativi (spesso focus group e world café); in altri casi ci si è basati sul feedback dato dagli studenti, o una metodologia didattica è stata utilizzata anche a fini valutativi (eg: diario di bordo). Non mancano problemi specifici, come la difficoltà di creare gruppi di controllo. E' emersa la necessità di concepire la valutazione come un processo costante di apprendimento, come si vedrà oltre.

### **Sfide/Criticità:**

Le sfide/criticità provengono da fattori diversi, interni ed esterni al mondo della scuola.

In molti casi le sfide/criticità sono il risvolto della medaglia delle metodologie e competenze promosse. In particolare: la co-progettazione, pur considerata rilevante e perseguita non sempre è facilmente realizzabile; è difficile seguire le unità di apprendimento; non sempre tutti i docenti si pongono in un'ottica interdisciplinare; alle competenze interdisciplinari non viene riconosciuto lo stesso valore di quelle disciplinari, sia da parte della scuola che della famiglia; sostenibilità dei progetti nel tempo;

Una serie di sfide coinvolge il rapporto docenti/studenti: si è lamentata alienazione del rapporto, freddezza, spersonalizzazione, paternalismo, a fronte di una richiesta pressante sugli studenti. D'altro canto, si è lamentato un eccesso di aspettative sugli insegnanti, che si presume debbano conoscere tutto e che si sentono giudicati. Ciò si traduce in una "scuola di domande non autentiche" e in un problema non solo di tempi, ma anche di produttività, con riferimento alla necessità di "produrre voti".

Nel caso specifico dell'alternanza scuola lavoro, è emersa una difficoltà nella relazione tra la scuola e il mondo delle imprese e anche una difficoltà nella co-progettazione con gli insegnanti, con una particolare criticità nella gestione dell'interdisciplinarietà.

## Opportunità/Raccomandazioni:

L'"alleanza col territorio", perseguita in tanti progetti, può anche servire ad alleviare la "solitudine dei docenti".

Lavorare su progetti è una sfida ma anche una opportunità di crescita di competenze e integrazione col territorio. Occorre anche motivare i docenti, anche simbolicamente, specie più restii e considerare il loro coinvolgimento tra i criteri di valutazione dei progetti.

Introdurre tecniche della metodologia di progettazione per utilizzare al meglio tempi, risorse e "lavorare con poco".

Necessità per tutti di ri-mettersi in gioco e valorizzare una didattica per competenze.

Occorre creare continuità anche con la didattica universitaria che resta frontale e tradizionale.

E' emersa la necessità di valorizzare la cultura della valutazione. la valutazione va vista come un processo costante di apprendimento. E' opportuno trovare luoghi e spazi per lo scambio di buone pratiche.

E' necessario riqualificare gli spazi della didattica, cosa che andrebbe fatta in co-progettazione con gli studenti per valorizzare, tramite l'appropriazione dello spazio, il senso di appartenenza.

## Parole chiave del GRUPPO:



*In sintesi:*

Il gruppo si è mostrato molto attivo e collaborativo, disposto a condividere esperienze e riflessioni sul tema delle competenze trasversali e sul curricolo. Tutti i partecipanti hanno narrato alcune esperienze positive, diverse tra di loro (coinvolti studenti universitari, studenti delle scuole medie e superiori), ma con un filo conduttore ricorrente: al centro vi è sempre l'importanza dell'apprendimento "attivo" degli alunni e la ridefinizione del ruolo degli insegnanti.

In quasi tutti i progetti presentati dai partecipanti vi era la co-progettazione come metodo attivo di conoscenza e di apprendimento, sia degli alunni che degli insegnanti.

Le competenze trasversali sono state considerate da tutti fondamentali per il rafforzamento di quelle tecniche e una delle esigenze più avvertita è quella di rafforzare a livello didattico l'interdisciplinarietà.

Una questione cruciale resta quella del rapporto tra docenti e alunni: se i primi spesso si sentono valutati e giudicati, i secondi sono pochi motivati e spesso alienati. Occorre promuovere una rinnovata didattica, che sia meno frontale e più interattiva. Spesso vi è però da parte di entrambi una resistenza al cambiamento.

Le sfide attuali sono diverse: in primis promuovere una reale cultura della valutazione, considerata con come strumento di verifica e controllo, ma come strumento di crescita ed apprendimento costante.

Occorre valorizzare un apprendimento attivo ricorrendo anche all'educazione non formale e a metodologie partecipative. Gli alunni vanno considerati in un'ottica di curricolo globale.

**Marzo 2019**

***Rapporto sintetico del lavoro al tavolo a cura di Adriana Valente e Simona Rotondi***